

Firenze, accoglienza, care Leavers, ecc.)

d) patti educativi di comunità-Get Up: al fine di dare continuità a quanto già operativo a livello territoriale nell'ambito della gestione dei Patti educativi di comunità e dalle azioni di alleanza tra scuola e territorio, il progetto intende coordinarsi con le esperienze già attive. A tal fine gli operatori individuati per la realizzazione degli interventi avranno la funzione di antenne e network manager per garantire integrazione delle proposte e complementarietà con i progetti afferenti al contesto scolastico: sicuramente valorizzando l'esperienza toscana delle cooperative scolastiche ("Verso Toscana 2030" è un progetto di Confcooperative Toscana in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, che ha come obiettivo la promozione e la diffusione della cultura dell'autoimprenditorialità cooperativa ed i suoi valori, dalle scuole primarie alle secondarie di secondo grado, grazie ad esperienze in classe di simulazione di imprese cooperative) e individuando con le scuole e i ragazz* la possibilità di realizzare attività di Service Learning.

Gli ambiti in cui si potrà intervenire attraverso la realizzazione delle attività, in stretta connessione con gli Istituti scolastici secondari di secondo grado e le realtà del terzo settore potranno essere: la promozione culturale, sviluppo del benessere psicofisico, cooperazione sociale e promozione della difesa e salvaguardia dell'ambiente. Si prevede di realizzare e finanziare nell'ambito del progetto un massimo di 3 progetti annui per i quali sarà disposto un contributo di 5000 € ciascuno.

In riferimento alle attività sopra menzionate si intende promuovere eventi pubblici quali: l'inaugurazione del centro multifunzionale attraverso i canali social, volantini e manifesti, utilizzando i canali di comunicazione e pubblicità del CdF, delle SdS, della ASL centro, comunicati stampa. Eventi ripetuti con cadenza periodica: festa di fine estate, festa di Natale, festa di primavera che saranno organizzate con le iniziative proposte dal comitato di consultazione e paritetico, che verranno pubblicizzati come sopra, anche in corrispondenza degli eventi organizzati dalla struttura ove si trova lo spazio.

Sarà creato un sito web dedicato al centro multifunzionale, con la partecipazione attiva dei ragazzi, su cui verranno pubblicizzati tutti gli eventi e la programmazione mensile delle attività proposte. Creazione di broadcast whatsapp per facilitare la divulgazione delle iniziative. Creare una mailing list con tutti i soggetti istituzionali e del terzo settore che verranno di volta in volta coinvolti, per la diffusione ed il rilancio delle iniziative tramite i loro canali.

Linea 3 "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, illustrare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi in relazione all'attuazione della presente linea. Si prega di illustrare anche le attività di collaborazione con docenti delle scuole, dei centri di formazione professionale e dei Centri per l'istruzione degli Adulti

a) Accompagnamento formazione - lavoro

b) Formazione mestieri

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Per l'attuazione della presente linea sarà adottata la metodologia della progettazione personalizzata, per cui sulle segnalazioni provenienti dal SSP e dagli istituti scolastici in riferimento alle situazioni di abbandono scolastico e per favorire il rientro nel percorso formativo di adolescenti nella fascia 16-19 anni.

Il case manager di riferimento per i ragazz* segnalati procederà ad assessment e in rete con i referenti della comunità educante (scuole, famiglia, servizi sociali) e/o altre figure specialistiche eventualmente coinvolte, progetterà insieme al ragazz* il percorso da realizzare nell'ambito del progetto.

Potranno essere attivati: 1) colloqui individuali 2) attività di gruppo 3) interventi di coaching 4) attività di mentoring 5) attività di peer education, con l'obiettivo comune di lavorare sulla motivazione e sulle soft skills necessarie per garantire un inserimento lavorativo e sociale sufficientemente tempestivo.

Si prevede, inoltre, la sperimentazione, all'interno dello spazio multifunzionale di esperienza, di uno sportello di

orientamento e accompagnamento formazione – lavoro che sostenga ciascun ragazzo a prendere coscienza delle proprie potenzialità, attivando dei percorsi mirati ad avviare processi di empowerment ed aumentare il livello di acquisizione delle soft skills, quindi svolgendo un supporto individuale teso a rafforzare le competenze cognitive sociali ed emotive per sostenere i giovani ad affrontare con un bagaglio di auto consapevolezza il mondo della scuola e/o del lavoro. Questo in un'ottica preventiva rispetto alla dispersione scolastica e per evitare che giovani adulti possano intraprendere percorsi di marginalità ed esclusione sociale. Lo sportello, a cui i ragazzi potranno liberamente accedere per un colloquio individuale, sarà aperto almeno 2 ore 1 volta a settimana.

Anche per la realizzazione della presente Linea, si intende utilizzare la metodologia della valutazione partecipativa, in stretta connessione con la Linea 5 punto a) attraverso colloqui individuali con psicologi, al fine di meglio approfondire la motivazione del ragazzo in base alle sue esigenze, al contesto personale, familiare e sociale. Inoltre tale azione congiunta tra psicologo e operatore sociale previsto dalla Linea 6, permette di individuare le potenziali capacità del ragazz* in riferimento all'ambito dell'inserimento lavorativo, in base ai più ampi obiettivi di inclusione sociale e di autonomia.

Per la realizzazione della formazione mestieri, saranno pianificate, di concerto con i Centri di Formazione Professionale e con i Centri per l'Istruzione degli Adulti del CdF attività formative, con il rilascio di certificato di partecipazione. Tali attività formative verranno individuati in ambiti non presenti nell'attuale offerta formativa (es. grafica digitale, podcast, cooperazione sociale, mediazione culturale ecc.) e/o per i quali si rende necessaria l'attivazione di ulteriori percorsi eventualmente in moduli e di facile accesso per la fascia di età 16-19 anni.

Le attività formative saranno condotte da esperti provenienti dai settori specifici oggetto della formazione.

Si prevede, inoltre, almeno 2 volte l'anno incontri e workshop da 3 ore ciascuno, aperto ai ragazz* e giovani adulti di dialogo con giovani professionist* provenienti da diversi settori lavorativi, alla scoperta della loro storia, del rapporto con il mondo del lavoro, riflettendo sull'importanza delle scelte, dei successi ma anche di ripensamenti e fallimenti. Ciò potrà essere realizzato anche in collaborazione con le attività del Murate Idea Park della Scuola di Scienze Aziendali e Tecnologie Industriali che raccoglie e sviluppa le esperienze dell'Incubatore Tecnologico Fiorentino e del Parco Tecnologico delle Murate. Vista la vicinanza del Centro al Polo Universitario, verranno attivati degli incontri con docenti universitari di diversi indirizzi, per avvicinare, coinvolgere e indirizzare i giovani e adulti a percorsi di studi, anche per lavoratori.

Potranno, infine, essere attivati anche percorsi di crescita professionale come già sperimentato dal CdF, partner in un progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, con capofila la storica e prestigiosa "Scuola del cuoio" di Firenze che offre la possibilità di effettuare un primo percorso di orientamento con un counselor, per la durata di un mese per 60 ore, al fine di individuare due ragazz*/adult* tra i 18 ed i 35 anni per l'attribuzione di una borsa di studio presso detta scuola. La durata del corso è di 9 mesi al termine dei quali verrà rilasciato un attestato di "artigiano del cuoio".

Linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegata al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

- a) accoglienza genitori;
- b) dialogo e sostegno dei genitori in attività individuali;
- c) dialogo e sostegno dei genitori in attività di gruppo.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

L'accompagnamento alle famiglie ha una funzione cruciale per il benessere sociale che prevede interventi che vanno dalla promozione fino alla protezione. Come previsto a livello normativo e di Linee di indirizzo nazionali, il lavoro con i

bambini ed i ragazz* non può prescindere da quello con le famiglie. In particolare quelle vulnerabili, devono poter accedere a dei percorsi di sostegno ed accompagnamento integrato e partecipato fra dimensioni educative, sociali e psicologiche. Avere quindi uno spazio multifunzionale all'interno del quale attivare percorsi di valorizzazione e attivazione di risorse personali, familiari e di contesto diventa un fattore protettivo che può consentire alle figure genitoriali di rispondere in maniera positiva ai bisogni di crescita dei propri figli. Tra i fattori di protezione che supportano le azioni di prevenzione e di gestione di interventi rivolti alle famiglie vi è la possibilità di vivere in un quartiere con presenza di servizi, con garanzia di equità di accesso, la presenza di vicinato solidale e la sinergia degli interventi fra la scuola ed i servizi che si occupano dei ragazz* e le famiglie.

Il SSP, ormai dal 2013 utilizza come metodologia prevalente nella relazione con i ragazzi e le famiglie del Programma P.I.P.P.I. ormai entrato a far parte dei Leps. Il framework attraverso cui realizzare la valutazione partecipativa e trasformativa è il modello bioecologico dello sviluppo umano.

a) accogliere i genitori significa riconoscerli come portatori di interesse come stakeholder privilegiati per uno sviluppo sano dei propri figli. Tale attività sarà svolta da due psicologi all'interno dello spazio multifunzionale almeno per 2 volte la settimana (una apertura mattutina e una pomeridiana) per almeno 3 ore a volta al fine di ascoltare e decodificare quanto portato, orientando verso le attività individuali e/o di gruppo dello spazio multifunzionale o anche indicazioni verso i servizi del territorio specialistici in quanto maggiormente rispondente al bisogno riferito. Tale attività sarà pubblicizzata attraverso i canali di comunicazione e social come già sopra indicati. Verranno fornite, anche brochure dedicate, per dare informazioni ai genitori rispetto alle iniziative e agli eventi organizzate nel centro multifunzionale.

b) si propone l'attivazione di un ciclo di colloqui con uno psicologo per il dialogo e sostegno alla genitorialità su argomenti portati dalla coppia o dal singolo di almeno 10 colloqui della durata di 60 minuti, con accessibilità su 5 giorni settimanali per almeno 2 ore al giorno, con obiettivi di parent training per superare le difficoltà e prevenire la tendenza all'isolamento, attraverso l'apprendimento di strumenti, tecniche e strategie utili per affrontare le proprie fragilità, promuovendo e sostenendo la consapevolezza del ruolo genitoriale come protagonisti attivi nel percorso di crescita dei figli. Il percorso è dedicato sia al singolo genitore che alla coppia genitoriale. Tra gli ambiti che potranno essere trattati si sottolinea l'importanza rispetto al promuovere la comunicazione genitori-figli, la comunicazione nella coppia, la gestione dei conflitti, migranti di seconda generazione, problematiche legate alla disabilità.

c) lo spazio multifunzionale costituisce un luogo di libero accesso dove le famiglie possono partecipare ad incontri, come previsto nella Linea 2 di attività, che stimolano la presa di consapevolezza rispetto a possibili situazioni di disagio.

Verranno svolte attività di informazione e sensibilizzazione coordinate dalle due figure psicologiche, su base almeno bimestrale prevedendo per ogni tema un doppio incontro (mattutino e pomeridiano/serale) su argomenti quali: drop out, hikikomori, disturbi del comportamento alimentare, supporto alla genitorialità efficace, bullismo e cyberbullismo.

Verranno date informazioni al fine di individuare i campanelli d'allarme e prevenire eventuali situazioni di disagio, nonché favorire il benessere, e informazioni rispetto ai servizi specialistici presenti sul territorio, sia del quartiere che a livello comunale, e le modalità di accesso.

E' prevista, inoltre, l'attivazione di gruppi per confronto e aiuto reciproco tra i genitori con incontri di 3 ore a volta eccetto l'ultimo di 4 ore, ogni 3 settimane per un totale di almeno 8 incontri a ciclo, con la presenza di massimo 10 persone a gruppo. La finalità dei gruppi è rafforzare le competenze parentali e sviluppare le abilità relazionali e sociali, favorendo la riflessività personale attraverso la riflessività sociale. Facilitato dalla presenza di uno psicologo ed affiancato da assistenti sociali del CdF già formati come facilitatori. In parallelo verranno strutturati gruppi dedicati ai figli di coloro che partecipano al gruppo genitori (stessi tempi e modalità indicate sopra). Riflettere in parallelo in una dimensione gruppale permette di modificare l'immagine di sé e percepirsi non solo in relazione alle proprie vulnerabilità, ma anche come persone competenti; permette inoltre di ridurre l'isolamento sociale entrando in contatto con altri genitori ed altri ragazzi.

L'ultimo degli otto incontri sarà svolto unendo il gruppo dei genitori e dei figli per favorire la conoscenza e l'ascolto di punti di vista diversi, la comunicazione tra genitori e figli, la condivisione dei percorsi effettuati. Verrà organizzata anche un momento di convivialità finale, aperitivo/pizza/merenda, che permetterà di sperimentare una modalità di relazione più spontanea con la possibilità di creare vicinanza solidale, promuovendo azioni di rilancio all'interno del contesto San Donato ove è collocato lo Spazio.

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

- a) attività di consulenza individuale ai ragazzi e alle ragazze;
- b) attività di gruppo e laboratoriali sull'intelligenza emotiva e lo sviluppo di competenze affettive e relazionali;
- c) attività di raccordo con i servizi sociosanitari;
- d) attività di consulenza e supervisione all'equipe socioeducativa.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

La salute dell'adolescente, intesa come benessere psicofisico, è il risultato dell'interazione di eventi che accadono durante tutto lo sviluppo, fin dai primi anni di vita e soprattutto nel periodo prepuberale.

Adolescenti e genitori affrontano un'importante trasformazione relazionale attraverso la quale devono rinegoziare i ruoli ed i rapporti intrafamiliari, da una parte l'adolescente con il crescente bisogno di autonomia dall'altra la famiglia che deve trovare nuove strategie genitoriali. Aspetto preventivo fondamentale il benessere psicofisico dell'adolescente che incide in modo determinante sullo stato di salute poi nell'età adulta.

Pertanto le attività che si vanno a delineare sono elaborate sulla base della metodologia della valutazione partecipativa e trasformativa, che permette di conoscere e attivare le risorse dei ragazz* attraverso una costruzione partecipata e graduale di un progetto individualizzato. Questa metodologia mette al centro la relazione intesa come incontro dialogico di ascolto attivo, con la sospensione del giudizio e l'attribuzione di significati. La narrazione ed il rapporto circolare permettono di individuare piccoli obiettivi che possano portare ad una trasformazione di aspetti di vulnerabilità. Il lavoro della presente Linea si ispira al Mondo del bambino secondo l'approccio bioecologico del Programma PIPPI, permettendo così di comprendere bisogni e potenzialità di ciascun ragazzo attraverso lavoro di gruppo ed individuale.

Per consentire la più ampia partecipazione l'apertura del Servizio sarà organizzata almeno su 5 giorni per 5 ore al giorno suddivisi in base alle seguenti attività:

a) accogliere i ragazz* significa riconoscerli come portatori di interesse come protagonisti privilegiati per uno sviluppo sano del proprio percorso di crescita. L'attività di consulenza individuale ai ragazz* sarà svolta da uno psicologo all'interno dello spazio multifunzionale di esperienze per almeno 5 giorni a settimana (due aperture mattutine e tre pomeridiane) per 2 ore al giorno al fine di ascoltare e decodificare quanto portato, orientando verso le attività individuali e/o di gruppo dello spazio multifunzionale o fornendo anche indicazioni verso i servizi del territorio specialistici in quanto maggiormente rispondente al bisogno riferito dai ragazz*. Gli psicologi collaboreranno anche con lo sportello della Linea 6, di orientamento formativo e lavorativo per l'attuazione di Tirocini di inclusione, affiancando l'operatore sociale. Tale attività sarà pubblicizzata attraverso i canali di comunicazione e social come già sopra indicati. Verranno fornite, anche brochure dedicate, per dare informazioni rispetto alle iniziative e agli eventi organizzate nel centro multifunzionale.

b) le attività di gruppo hanno l'obiettivo di garantire ai ragazz* uno spazio di espressione delle proprie emozioni e sentimenti, dove migliorare la percezione delle proprie competenze, della consapevolezza delle proprie risorse e l'aumento dell'autostima, sviluppando le capacità socio emotive di ogni ragazzo. Si intendono pertanto realizzare attività di tipo laboratoriale, come ad esempio laboratori teatrali, come luogo d'incontro che permette di esplorare la dimensione emozionale e favorire un percorso di conoscenza di se e dell'altro. Si strutturerà il laboratorio con gruppi di 10/12 partecipanti con cadenza settimanale per 2 ore ad incontro per un tutto l'anno, che esiteranno in piccole rappresentazioni aperte anche alle famiglie e alla cittadinanza in corrispondenza per esempio del periodo natalizio, primaverile ed estivo, anche in collaborazione con strutture teatrali del territorio afferenti a 5 quartieri.

E' prevista, come da Linea 4, l'attivazione di gruppi per confronto e aiuto reciproco tra i genitori e anche per i ragazz* in parallelo con incontri di 3 ore a volta eccetto l'ultimo di 4 ore, ogni 3 settimane per un totale di 8 incontri a ciclo, con la presenza di massimo 10 persone a gruppo. La finalità dei gruppi è rafforzare le competenze parentali e sviluppare le abilità relazionali e sociali, favorendo la riflessività personale attraverso la riflessività sociale. Verrà facilitato il riconoscimento e la verbalizzazione delle emozioni e dei pensieri sulla situazione familiare attraverso un ascolto

reciproco, comprensivo e non giudicante. Facilitato dalla presenza di uno psicologo ed affiancato da assistenti sociali del CdF già formati come facilitatori. Il ruolo del conduttore/facilitatore deve essere "debole", perché non risolve né consiglia, ma ascolta, rilancia e permette una comunicazione fluida orizzontale. I gruppi dedicati ai figli sono finalizzati a riflettere in parallelo in una dimensione grupale, che permette di modificare l'immagine di sé e percepirsi non solo in relazione alle proprie vulnerabilità, ma anche come persone competenti; permette inoltre di ridurre l'isolamento sociale entrando in contatto con altri genitori ed altri ragazzi. L'ultimo degli otto incontri sarà svolto unendo il gruppo dei genitori e dei figli per favorire la conoscenza e l'ascolto di punti di vista diversi, la comunicazione tra genitori e figli, la condivisione dei percorsi effettuati.

Si prevede l'attivazione di almeno 4 percorsi laboratoriali di gruppo a cadenza settimanale con programmazione della durata di 10 incontri l'uno, nello specifico: uso consapevole del digitale e delle tecnologie anche con l'intervento di specialisti socio-sanitari afferenti alla rete dei servizi territoriali, quali servizio per le dipendenze e salute mentale infanzia ed adolescenza; educazione all'affettività e alla sessualità con la partecipazione degli operatori socio-sanitari dei consultori territoriali e con la partecipazione degli istituti scolastici; educazione all'alimentazione, con la collaborazione dei servizi socio sanitari del centro disturbi alimentari territoriale della ASL; educazione alla relazione affettiva con gli animali coinvolgendo le associazioni territoriali di pet therapy, cani guida per non vedenti, canile comunale, veterinario e visita al Parco degli Alpaca di Firenze dell'associazione AlpHa. Verranno svolte all'interno degli istituti scolastici attività informative e di prevenzione e di sostegno socio educativo, nello specifico verranno coinvolti i servizi consultoriali, salute mentale infanzia adolescenza, servizi per le dipendenze.

c) i due psicologi manterranno costanti rapporti con i Servizi socio-sanitari del territorio con finalità di coordinamento e programmazione dei laboratori in cui sono coinvolti, consulenza per l'eventuale indirizzo del ragazz* verso percorsi specialistici territoriali.

d) la supervisione all'equipe socio educativa sarà attivata per due volte al mese.

Si precisa che gli interventi sopra indicati andranno a potenziare gli interventi già attivi quali: esperienza attiva di gruppo genitori e figli afferenti al Programma Pippi 13 che si concluderà con il finanziamento Pnnr nel 2026. Saranno pertanto implementati e soprattutto rivolti a tutta la cittadinanza, quindi non solo a situazioni conosciute dal Servizio sociale professionale. Alcuni elementi di rischio riguardano la continuità della frequenza ma è stato osservato che rendendo fin dall'inizio i partecipanti attivi nella scelta delle tematiche ed argomenti da approfondire e su cui confrontarsi la frequenza resta costante.

E' attivo da alcuni mesi un progetto denominato Teens in Action progettato ed organizzato dal Servizio sociale con la cooperativa che gestisce il Servizio di Educativa domiciliare. Il progetto è finalizzato a costruire percorsi di prevenzione, in cui gruppi di adolescenti ritenuti a rischio possano trovare spazio per una trasformazione positiva e costruttiva di sé e per l'acquisizione di consapevolezza personale e civica, attraverso spunti di riflessione e confronto sia con il gruppo dei pari, facilitato da due figure professionali (psicologo ed educatore professionale), sia con contesti "educanti" presenti sul territorio fiorentino. Il progetto si articola in incontri di gruppo, singoli ed inserimento in attività di volontariato. Il progetto è partito da alcuni mesi, i ragazzi individuati tra i 13 ed i 18 anni, 6 a gruppo, stanno ad oggi partecipando con interesse e alcuni hanno già conosciuto le associazioni ove provvederanno a svolgere l'attività.

Linea 6 "Tirocini di inclusione"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

a) organizzazione e tutoraggio;

b) n. di tirocini che si intende attivare, n. di mesi del tirocinio ed indennità di tirocinio anche con particolare riferimento alle previsioni della normativa regionale

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

In accordo con quanto previsto dalla Legge Regione Toscana 41 del 2005 "Sistema Integrato di Interventi e Servizi per la tutela dei diritti di Cittadinanza Sociale" e della Legge Regione Toscana 40 del 2005 "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale" la gestione integrata dei servizi per l'impiego e sociali costituisce la modalità d'intervento per sostenere i ragazz* e per accompagnarli verso l'autonomia. A tal fine si intende coinvolgere i Centri per l'Impiego nell'ambito di zona, per collaborare con il soggetto della coprogettazione alla realizzazione dei tirocini di orientamento, formazione, e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, come previsto dalla Delibera Regionale 620 del 2020.

Il coordinatore strategico curerà i rapporti con il Centro per l'Impiego, Arti Toscana, GiovaniSi, Informa Giovani, Terzo settore, Agenzie formative e soggetti accreditati ai servizi del lavoro della Regione Toscana, al fine di garantire la possibilità di dare avvio ai tirocini di inclusione.

All'interno del progetto, e in sinergia con le agenzie formative e di orientamento lavorativo, sarà garantita un'attività di sportello all'interno del quale verranno proposte e organizzate: 1) attività informativa e di orientamento 2) attività di scouting aziende disponibili 3) attività di matching tirocinante-azienda, 3) attività amministrativa per l'attivazione del tirocinio ed erogazione dell'indennità, 4) attività tutoraggio, 5) attività di monitoraggio dell'intervento.

A questo scopo, risulta funzionalmente strategica l'ubicazione dello spazio multifunzionale, poiché all'interno del centro commerciale San Donato e nelle zone limitrofe sono presenti numerosi esercizi commerciali e attività ristorative che potranno essere coinvolte.

Le attività saranno indirizzate nello specifico a ragazz* di età superiore a 16 anni residenti o presenti regolarmente sul CdF, anche MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) in condizione di vulnerabilità o di svantaggio sociale ed a rischio emarginazione, che necessitano di interventi socio-educativi in contesti occupazionali o interventi di accompagnamento all'autonomia sociale ed occupazionale.

La realizzazione degli interventi prevederà le seguenti fasi:

Fase 1: elaborazione di un progetto personalizzato - predisposto in rete con l'operatore sociale di tirocinio ed eventuali altri servizi competenti, elaborato in maniera partecipata con i ragazz* e giovani adulti con la finalità di rendere la persona centrale nel proprio progetto di vita e di lavoro

Fase 2: orientamento - attività finalizzate a sostenere il beneficiario nel percorso di definizione del proprio progetto professionale ed a favorire l'acquisizione di competenze per l'innalzamento dei livelli di occupabilità. Sono attivati periodici laboratori di orientamento al lavoro effettuati dall'operatore sociale e da uno psicologo afferente al progetto, rivolti a tutti i ragazz* e giovani adulti interessati e finalizzati ad attivare le risorse personali prima di intraprendere esperienze formative ed occupazionali. Nell'ambito dei laboratori di orientamento è prevista la realizzazione di corsi di formazione di base, necessari per acquisire attestati di abilitazione all'esercizio di specifiche attività (es. HACCP, sicurezza nei luoghi di lavoro, competenze digitali..) erogati da Agenzie formative del territorio o da entri del terzo settore che partecipano alla coprogettazione.

Fase 3: attivazione tirocini - realizzazione di tirocini di inclusione sociale definiti in base alle effettive abilità e possibilità del beneficiario. - Supporto nella ricerca attiva del lavoro, attività rivolta a coloro che sono in possesso di un elevato grado di occupabilità, per i quali non si rendono necessarie le misure propedeutiche. L'operatore sociale di tirocinio dovrà garantire la qualità e l'efficacia dei singoli tirocini attivati, il rispetto della normativa e degli obblighi previsti dalla normativa per il progetto personalizzato di tirocinio, verificando anche i requisiti di accesso dei tirocinanti e verificando in itinere il loro percorso.

Si prevede l'attivazione di un massimo di 30 tirocini annui della durata di 6 mesi ciascuno per un costo di 500 euro mensili, calcolato sulla base delle ore effettuate, il cui importo orario onnicomprensivo è pari a 4 euro. Verrà predisposta e sottoscritta una convenzione ed il progetto personalizzato di Tirocinio relativo a tutti gli obblighi di legge connessi.

Linea 7 "Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza"?

Descrivere lo spazio individuato e dedicato alle attività progettuali, in ossequio alle caratteristiche minime previste dall'art. 6 dell'avviso, con specifica indicazione dimensioni, caratteristiche e condizioni dell'immobile. Descrivere il titolo di godimento dell'immobile evidenziandone la funzionalità allo svolgimento delle specifiche attività all'interno del territorio di competenza, garantendone l'uso esclusivo, ovvero prevalente qualora non sia possibile l'uso esclusivo.

Descrivere le necessità in termini di allestimento con particolare riferimento alle spese per le attrezzature e arredi.

Si prega di illustrare, altresì, ove applicabile, gli interventi di tipo edilizio che si riterrà necessario pianificare per l'adattamento degli spazi alle funzioni da svolgere con indicazione analitica delle attività da realizzarsi, della necessità di intervento, descrizione del positivo impatto sul territorio e sulla funzionalità dello spazio ristrutturato alle attività programmate con indicazione della tempistica dei lavori

L'immobile individuato per la realizzazione del Centro Multifunzionale di esperienza si trova nel Comune di Firenze, Quartiere 5, ed è di proprietà del Comune che ha dichiarato la sua intenzione e disponibilità a metterlo a disposizione della SdS per il progetto.

Il quartiere 5 è vasto ricco di elementi naturalistici e storici come i Borghi di Peretola e Brozzi, la Valle del Terzolle, le Ville Medicee di Castello sede dell'Accademia della Crusca, Careggi e della Petraia, biblioteca Buonarroti, il Museo Stiberti, il Giardino dell'Orticoltura. I personaggi che hanno vissuto nel quartiere storicamente, come Don Facibeni, hanno ispirato numerose pubblicazioni e tutt'oggi la sede dell'Opera Madonnina del Grappa si trova sul predetto quartiere.

La struttura è inserita all'interno del Centro Commerciale San Donato, ove sono presenti, oltre al The Space Cinema, Coop e la Palestra Virgin, numerose attività commerciali e di ristoro. La decisione di individuare tale struttura nel quartiere 5 come luogo dove realizzare lo spazio multifunzionale di esperienze è di duplice natura. Da un lato quello di riqualificare un quartiere densamente popolato e dall'altro di riqualificare i locali individuati, che da alcuni anni non vengono utilizzati, dando una veste nuova all'immobile e allo spazio circostante. Il Centro Commerciale è da anni divenuto uno spazio di attività commerciali importanti, non solo di passaggio, ma anche di ritrovo spontaneo di giovani e famiglie. La specificità del luogo e della posizione consente di attrarre facilmente famiglie e giovani che diversamente potrebbero non arrivare ed accedere alle risorse messe a disposizione da questo nuovo spazio. Si tratta di un quartiere multietnico, con presenza di strutture semiresidenziali e residenziali per minori che comunque necessitano di essere integrati nel contesto cittadino, nonché strutture per minorenni msna.

Il quartiere 5 è piuttosto variegato, con importante presenza di edilizia residenziale pubblica, con aree degradate che risultano essere luoghi di attrazione per spaccio e gang giovanili. A titolo meramente esemplificativo si riportano i dati forniti all'Osservatorio Regionale rispetto ai minori seguiti dall'autorità giudiziaria in materia civile e penale al 2023 risultano 1866 mentre quelli riferibili al quartiere 5 risultano 519, ovvero il 27,9% dei minori seguiti dall'autorità giudiziaria. Inoltre, al 31/12/2023 (dati monitoraggio regionale) sul quartiere 5 risultano il 29,78% dei minori del territorio fiorentino vittime di maltrattamenti in famiglia (fisici, psicologici, trascuratezza)

Creare all'interno del quartiere 5 uno spazio multifunzionale aggregativo rivolto a ragazz*, giovani a famiglie con funzione aggregativa e di promozione sociale potrà avere un'importante funzione di prevenzione .

Come già descritto, nel quartiere sono presenti e attive esperienze positive di attività rivolte ai ragazz* e alle famiglie, tuttavia si rende necessario un forte coordinamento fra le attività e le risorse presenti, in modo che si crei uno spazio di sintesi attrattivo per la popolazione, non solo dello specifico quartiere ma di tutta la realtà cittadina.

La struttura è infatti facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, in particolare è attiva la Linea della Tramvia T1, che serve gran parte della città; la rete, che è in corso di potenziamento, ha una fermata proprio davanti al Centro. È presente un parcheggio gratuito per due ore. È presente la pista ciclabile e numerosi parcheggi esterni. La struttura si trova vicino all'ampio Parco di San Donato, al Polo Universitario delle Scienze Sociali, all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, all'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer IRCCS, alla sede della Regione Toscana ed al Tribunale di Firenze; Associazioni sportive importanti come A.S.D. Laurenziana Calcio, Piscina Comunale Paganelli, A.S.D. Fiorentina Pattinaggio; inoltre sono presenti in zona importanti aziende come la Nuova Pignone e il Mercato Ortofrutticolo Centrale Mercafir. Avere pertanto uno spazio Multifunzionale permette ai cittadini che transitano per motivi di studio, sport o lavoro di avere a disposizione un luogo dove trovare risposte ai bisogni di tipo psico-socio-educativo. Nella filosofia del progetto di costituzione dello spazio multifunzionale di esperienza per l'individuazione di un logo ed elementi caratterizzanti lo spazio stesso, verranno individuate delle attività in cui verranno coinvolti i soggetti fruitori e le scuole in modo da renderlo riconoscibile e sviluppare un senso di appartenenza al luogo.

La struttura individuata, si trova al primo piano del Centro San Donato ha una planimetria di 1300 mq , costituito da:

- Ampio salone centrale a doppia altezza di 770 mq , che verrà denominato "Agorà" – all'interno di tale spazio